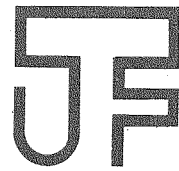


# I giorni di Brescia



UNITELEFILM 1974

In **I giorni di Brescia** rivive la cronaca drammatica dei fatti che il 28 maggio hanno insanguinato la città di Brescia. Otto morti, un centinaio di feriti: questo il tragico bilancio di una bomba ad alto potenziale esplosa dai fascisti durante una manifestazione sindacale. Il documentario entra subito nel vivo dell'argomento. Ascoltiamo le parole di Franco Castrezzati, il sindacalista della CISL che stava parlando al microfono allorché un tremendo boato scosse la piazza ove si erano radunati migliaia di lavoratori. Le frasi pronunciate sono un atto di accusa nei confronti della eversione fascista, delle forze che complotano nell'ombra e della rete di complicità e connivenze che le circondano. La voce che ci arriva dallo schermo è una testimonianza colta sul vivo e ce la rimanda un nastro magnetico su cui era stato inciso il discorso dell'oratore. Il film illustra la tagliente requisitoria; sono volti di dirigenti missini, fotografie di squadacce in azione, colpi d'occhio su formazioni paramilitari che si addestrano in luoghi appartati, primi piani di dinamitardi neri, fotogrammi scattati alla banca dell'Agricoltura quando a Milano ebbe inizio la strategia della tensione. Poi, improvvisamente, la colonna sonora del film ci restituisce i momenti del dolore più acuto e lancinante: il lamento dei feriti, l'ululare delle sirene che aprono il varco alle autoambulanze, gli appelli insistenti alla calma. Il reportage attinge a materiali di varia specie: i primi flashes fotografici, le prime riprese cinematografiche che colgono negli sguardi della gente la collera, l'indignazione, una disciplinata volontà di porre fine alla tracotanza e alla vigliaccheria fascista. È un crescendo. Ventun milioni di lavoratori scendono in sciopero in tutto il paese. Da Napoli, dove sino ad alcune settimane precedenti i fascisti hanno tentato di provocare



disordini e manifestazioni antidemocratiche, a Bologna, a Roma, a Milano sale la protesta del popolo italiano. Operatori dell'Unitefilm e gruppi audiovisivi di base ciascuno in un centro diverso dall'altro, ci

consegnano la documentazione di una reazione collettiva che è un monito per i nemici della democrazia. Infine, l'ultimo capitolo del resoconto: dinanzi alle bare dei caduti, a Brescia, sono riuniti i rappresentanti di tutti i partiti antifascisti, i ministri, il presidente della repubblica. I pugni si stringono nell'ultimo saluto ai compagni uccisi; la macchina da presa si sofferma sui visi dei parenti delle vittime. Un impegno accomuna la maggioranza del paese: il fascismo non passerà! « I giorni di Brescia » documento che si avvale di molteplici collaborazioni coordinate da Luigi Perelli è un film, scarno, rapido, efficace. Esso affida alla memoria del movimento operaio una pagina che invita a meditare e ad agire, per impedire che il passato ritorni.

Coordinamento:

**Luigi Perelli**

Fotografia:

**Leonida Regoli**

**Gianni Bonicelli**

Gruppi audiovisivi  
delle Federazioni del P.C.I.  
di Bologna e Napoli

Testo: **Paolo Gambescia**

Voce: **Paolo Modugno**

B/N - durata 30 minuti  
16 mm.